

Sintesi dei dati raccolti | Anno 2026

# Uno sguardo sulle povertà incontrate

Elaborazione dei dati raccolti dai Centri di Ascolto aderenti  
all'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della Caritas  
Diocesana di Cremona.



Ci sono vite che accadono ma che non esistono: come le vite dei poveri che nessuno racconta. Sono vite invisibili, anche se si svolgono per strada: sono vite ai margini che troppo spesso passano inosservate. Ricordarle, descriverle, testimoniare è il primo passo per farle esistere e andare oltre la percezione della realtà, per capire perché e come si svolgono, chi coinvolgono.

L'osservazione profetica della Chiesa è alla base di una progettualità che va oltre l'emergenza, che vede negli ultimi non dei beneficiari passivi, ma dei protagonisti attivi. In questo modo, gli ultimi diventano risorsa per il territorio e per la comunità che vivono ed animano.

# Progetto Osservatorio

L'Osservatorio delle povertà e delle risorse è lo strumento della Caritas diocesana che permette alle comunità cristiane di conoscere il volto e i contorni delle differenti forme di povertà presenti sul territorio. Perché il suo sviluppo andasse oltre al centro d'ascolto diocesano, si è reso necessario svolgere un intenso lavoro territoriale che arrivasse alla messa in rete delle informazioni di vari centri d'ascolto parrocchiali, per un'approfondita conoscenza delle situazioni di disagio e delle risorse disponibili. L'Osservatorio intende favorire l'educazione comunitaria secondo il metodo chiamato pedagogia dei fatti, che significa aiutare la comunità a partire dalla conoscenza dei problemi, dei fenomeni di povertà, delle sofferenze della gente, delle lacerazioni presenti sul territorio, per costruire insieme risposte di solidarietà, per allargare il costume della partecipazione e della responsabilizzazione. L'Osservatorio indica la direzione verso cui impegnarsi per promuovere il cambiamento e la conversione comunitaria, valorizzando le risorse esistenti e l'orientamento delle scelte pastorali in seno alla carità. Il progetto prevede infine di favorire la collaborazione innanzi tutto con le realtà ecclesiali, allargando poi il confronto con le istituzioni locali, le associazioni del terzo settore e gli altri soggetti coinvolti nella lotta alla povertà e alla tutela dei diritti dei più fragili. Il progetto, inoltre, non si limita a produrre risultati immediati, ma punta a rafforzare in modo strutturale la capacità di advocacy della Caritas e a generare cambiamenti duraturi. Il rafforzamento delle competenze di advocacy consentirà alla Caritas di acquisire strumenti, metodologie e pratiche replicabili, consolidando una cultura dell'incidenza politica e sociale.



## Come leggere questi dati

Le informazioni presentate restituiscono una sintesi delle caratteristiche delle persone incontrate, dei bisogni individuati, delle richieste formulate e degli interventi realizzati nel corso del 2025. I dati si riferiscono esclusivamente ai Centri di Ascolto che partecipano all'Osservatorio delle Povertà della Caritas Diocesana Cremonese e utilizzano il sistema Ospoweb. Nel 2025 hanno contribuito alla rilevazione il Centro di Ascolto diocesano di Cremona (63% delle persone accolte) e altri dieci Centri di Ascolto del territorio. La copertura non è però omogenea e non consente una rappresentazione statistica dell'intera diocesi né di tutte le realtà che intercettano situazioni di povertà. Nel periodo considerato sono state ascoltate 506 persone, che hanno espresso 501 richieste, dalle quali sono stati individuati 615 bisogni e realizzati 746 interventi.

# I dati raccolti

## Da dove vengono

Nel 2025 la Caritas Diocesana Cremonese ha incontrato una popolazione caratterizzata da una significativa presenza di cittadini stranieri (58%), a fronte del 41% di cittadini italiani. Le persone accolte provengono prevalentemente dall'Europa (61%) e dall'Africa (33%). Tra le macro-aree geografiche spiccano l'Unione Europea (47%), il Nord Africa (19%), l'Africa Occidentale (8%) e l'Europa Centro-Orientale (6%). I principali Paesi di origine risultano essere Italia (35%), Marocco (13%) e Romania (12%).

## Chi sono

Le persone incontrate presentano una sostanziale parità di genere, con una lieve prevalenza maschile (51% contro il 49% femminile). I dati relativi all'età e alla condizione professionale confermano come le fragilità intercettate interessino persone appartenenti a tutte le varie fasce generazionali e con situazioni lavorative eterogenee. In effetti, nonostante un'evidente concentrazione nelle classi centrali di età, le persone ascoltate vanno dai più giovani (19-24 anni) agli anziani con più di 75 anni. Allo stesso modo, anche se la maggioranza (54%) risulta disoccupata, considerevole è anche il numero di occupati (poco meno di un quarto), di pensionati (10%) e di casalinghe (7%).

La maggior parte delle persone accolte vive all'interno di un nucleo familiare o parentale (74%), mentre il 23% vive da solo. Più limitate risultano le situazioni di convivenza con conoscenti o soggetti esterni alla famiglia (2%) e quelle di accoglienza in istituti, comunità o altre forme di coabitazione (1%). Questo dato evidenzia come le difficoltà economiche e sociali interessino prevalentemente persone inserite in contesti familiari, spesso chiamati a sostenere condizioni di fragilità condivise.

## I bisogni

I bisogni rilevati riguardano soprattutto la povertà e le difficoltà economiche (36%), seguite dai problemi occupazionali (24%) e familiari (11%). Seguono problematiche di salute (9%) e abitative (6%). Emergono in particolare situazioni di reddito insufficiente o di indebitamento, di disoccupazione o di precarietà lavorativa ed anche di conflittualità familiare. Tra gli italiani risultano più frequenti i problemi legati alle dipendenze, mentre tra gli stranieri assumono maggiore rilevanza le difficoltà economiche, lavorative e abitative.

## Le richieste

Le richieste avanzate riguardano principalmente l'alloggio (42%) e i beni e servizi materiali (36%), seguite dall'ascolto (10%). Più contenute le richieste relative a sanità, istruzione, formazione e lavoro. Tra le domande più frequenti troviamo il sostegno per il pagamento di bollette e tasse, i pacchi alimentari e i colloqui di ascolto. Gli stranieri presentano maggiori richieste nei settori della sanità e dell'istruzione, mentre gli italiani ricorrono più frequentemente ai servizi di ascolto.

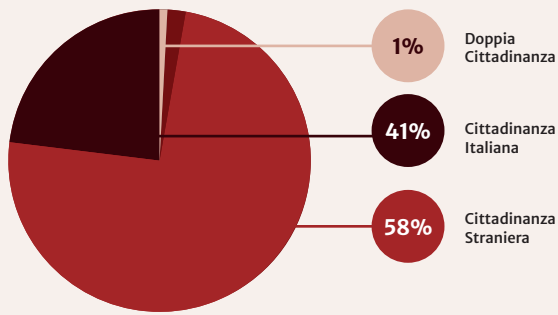
## Gli interventi

Gli interventi realizzati hanno riguardato principalmente l'ascolto (47%), il sostegno all'alloggio (29%) e l'erogazione di beni e servizi materiali (15%). In particolare si sono concretizzati in colloqui di ascolto, contributi economici per utenze e affitti e distribuzione di beni di prima necessità come alimenti, vestiario e mobilio. Gli stranieri hanno beneficiato più frequentemente di interventi materiali e di sostegni legati all'abitazione.

## Uno sguardo d'insieme

I dati raccolti mostrano come le fragilità intercettate dalla Caritas siano sempre più multidimensionali e coinvolgano sia cittadini italiani sia stranieri. Le difficoltà economiche, lavorative e abitative rappresentano gli elementi più ricorrenti, mentre l'ascolto continua a costituire il principale strumento di accompagnamento e sostegno. Emergono tuttavia differenze significative tra i diversi gruppi di popolazione, che confermano la necessità di interventi flessibili e capaci di rispondere a bisogni specifici e in continua evoluzione.

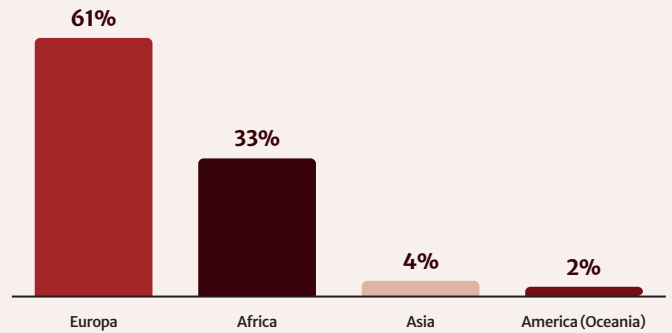
## Cittadinanza



(Valori % - Non rilevati 15%)  
Fonte: Osservatorio Caritas Diocesana Cremonese, 31 dicembre 2025 (base: 506 casi)

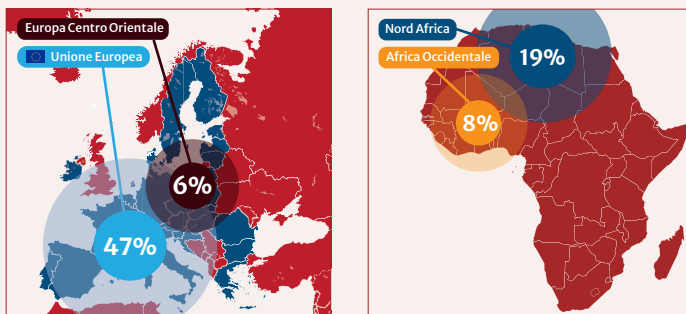
## Continente

### DA DOVE VENGONO



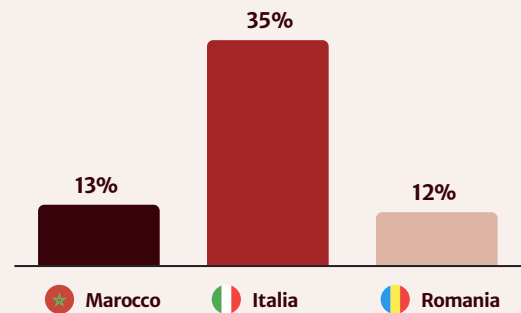
(Valori % - Non rilevati 15%)  
Fonte: Osservatorio Caritas Diocesana Cremonese, 31 dicembre 2025 (base: 506 casi)

## Macro Area Geo



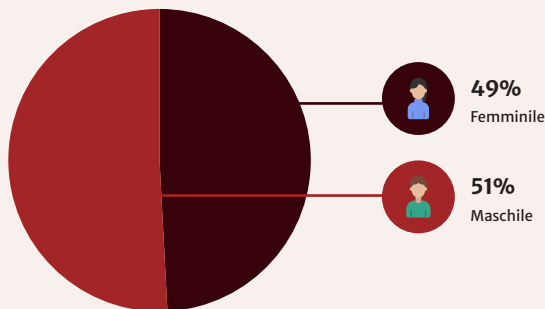
(Valori % - Non rilevati 15%)  
Fonte: Osservatorio Caritas Diocesana Cremonese, 31 dicembre 2025 (base: 506 casi)

## Primi tre Paesi di Origine



(Valori % - Non rilevati 15%)  
Fonte: Osservatorio Caritas Diocesana Cremonese, 31 dicembre 2025 (base: 506 casi)

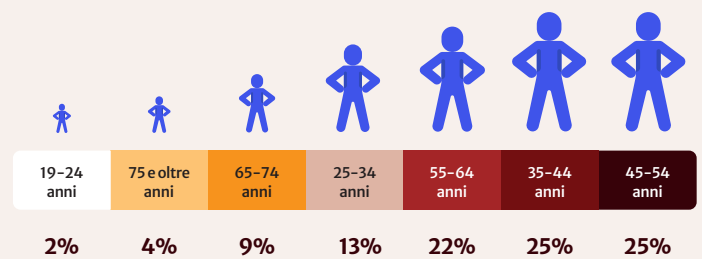
## Genere



(Valori %)  
Fonte: Osservatorio Caritas Diocesana Cremonese, 31 dicembre 2025 (base: 506 casi)

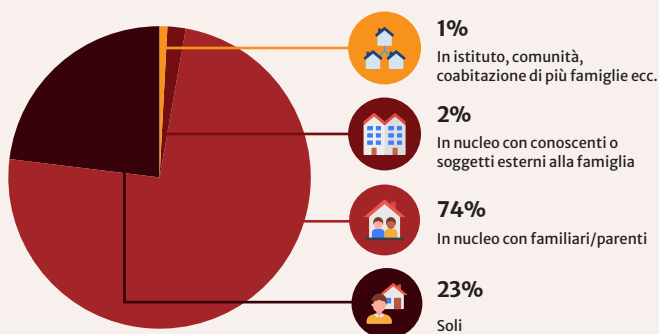
## Classi di età

### CHI SONO



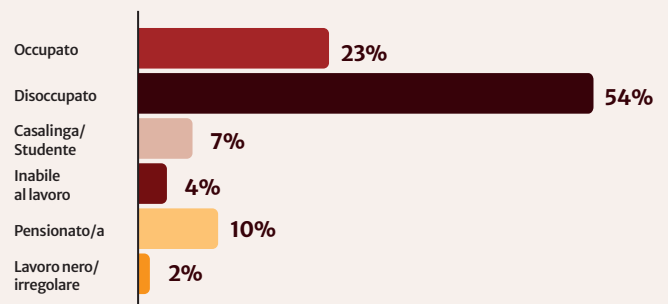
(Valori %)  
Fonte: Osservatorio Caritas Diocesana Cremonese, 31 dicembre 2025 (base: 506 casi)

## Dove vivono



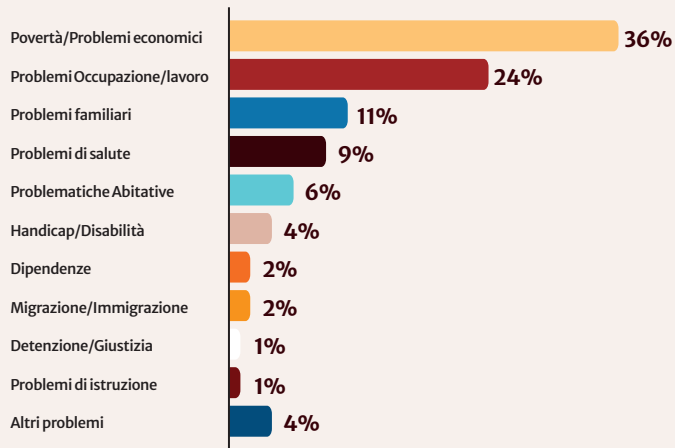
(valori % - Non rilevati 45%)  
Fonte: Osservatorio Caritas Diocesana Cremonese, 31 dicembre 2025 (base: 506 casi)

## Condizione professionale



(valori % - Non rilevati 52%)  
Fonte: Osservatorio Caritas Diocesana Cremonese, 31 dicembre 2025 (base: 506 casi)

## I bisogni



(Valori % delle Macrovoce)  
Fonte: Osservatorio Caritas Diocesana Cremonese, 31 dicembre 2025 (base: 506 casi)

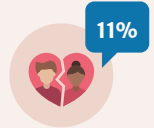
## Specificit  dei bisogni



**Problemi economici**  
22% Reddito Insufficiente  
2% Nessun reddito  
8% Indebitamento



**Problemi Occupazione**  
16% Disoccupazione  
4% Lavoro precario



**Problemi familiari**  
3% Conflittualit   
2% Divorzio/Separazione  
2% Morte congiunto

## Differenze di bisogni tra Italiani e Stranieri

**Italiani**



Dipendenze  
**3,5 volte**  
pi  frequenti

**Stranieri**



Alloggi  
**3 volte**  
pi  frequenti

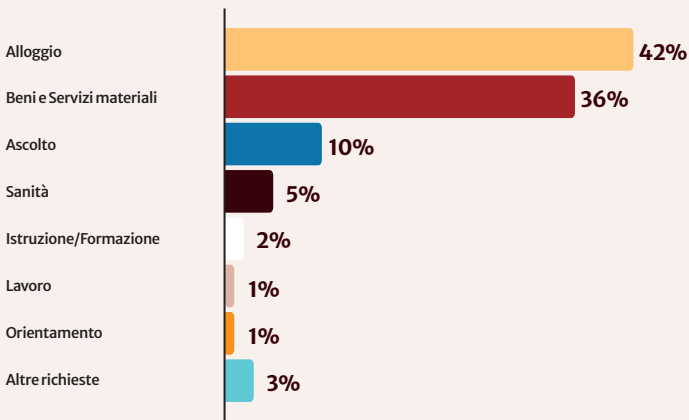


Problemi Occupazione  
**2 volte**  
pi  frequenti



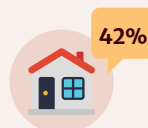
Problemi economici  
**2 volte**  
pi  frequenti

## Le richieste



(Valori % delle Macrovoce)  
Fonte: Osservatorio Caritas Diocesana Cremonese, 31 dicembre 2025 (base: 501 casi)

## Specificit  delle richieste



**Alloggio**  
37% Sussidi bollette /Tasse  
3% Sussidi per Affitto



**Beni e Servizi materiali**  
31% Pacchi Alimenti  
3% Mobilit  Casa / Vestiario o Mezzo di Trasporto



**Ascolto**  
7% Ascolto semplice  
3% Ascolto relazionale/affettivo

## Differenze di richieste tra Italiani e Stranieri

**Italiani**



Ascolto  
**2 volte**  
pi  frequenti

**Stranieri**



Sanit   
**4 volte**  
pi  frequenti

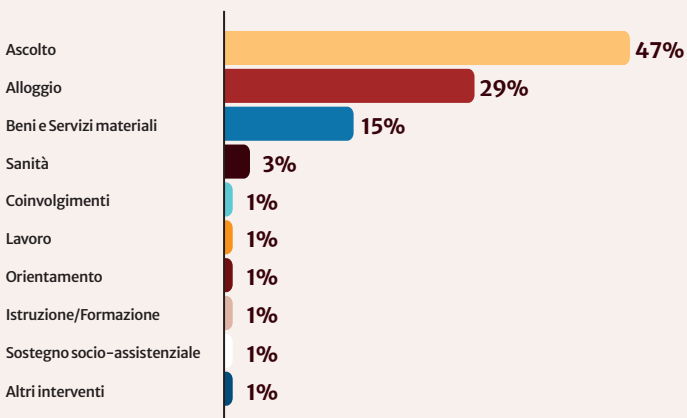


Istruzione  
**4 volte**  
pi  frequenti



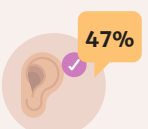
Beni e Servizi materiali  
**+33%**  
pi  frequenti

## Gli interventi



(Valori % delle Macrovoce)  
Fonte: Osservatorio Caritas Diocesana Cremonese, 31 dicembre 2025 (base: 746 casi)

## Specificit  degli interventi



**Ascolto**  
44% Ascolto semplice  
2% Ascolto relazionale/affettivo



**Alloggio**  
27% Sussidi bollette /Tasse  
1% Sussidi per Affitto



**Beni e Servizi materiali**  
9% Distribuzione Pacchi Alimenti  
4% Distribuzione Mobilit  Casa Vestiario o Mezzo di Trasporto

## Differenze di richieste tra Italiani e Stranieri

**Stranieri**



Beni e Servizi materiali  
**3 volte**  
pi  frequenti rispetto agli italiani



Alloggi  
**3-4 volte**  
pi  frequenti rispetto agli italiani

# Lavoro territoriale

La Diocesi di Cremona è suddivisa in 5 zone pastorali che aggregano 222 parrocchie. In molte di queste è attiva la Caritas parrocchiale, l'organismo pastorale istituito per animare la parrocchia con l'obiettivo di aiutare tutti a vivere la testimonianza della carità cristiana come esperienza comunitaria. L'operatore territoriale e i volontari accolgono, ascoltano e accompagnano le persone che a loro si rivolgono provando a renderli protagonisti del cambiamento, ad affrontare il temporaneo momento di fatica, coinvolgendo il territorio (servizi sociali, associazioni e privati) nella risposta al bisogno.

Dal 2020 la Borsa di Sant'Omobono è lo strumento a disposizione delle Caritas, un fondo speciale per offrire un aiuto concreto a coloro che sono in gravi, anche se temporanee, difficoltà economiche. Ha come scopo la prossimità nell'emergenza alimentare o sanitaria, nel pagamento delle utenze/affitti, nella ricollocazione nel mercato del lavoro.

La Borsa di S. Omobono è alimentata dalle offerte, deducibili, di privati e di aziende che desiderano compiere un atto di generosità verso i più fragili e verso la comunità.

## Per sostenere la Borsa di Sant'Omobono

Versamento C/C postale n. 68 411 503

bonifico bancario Banca di Piacenza, intestati a Fondazione San Facio Onlus e indicando la causale "Borsa di Sant'Omobono". IBAN:

**IT57H0515611400CC0540005161**



**Caritas  
Cremonese**  
Diocesi di Cremona

## Contatti

Via Stenico 2/b, 26100, Cremona

Telefono 0372 35063

[caritas@diocesidicremona.it](mailto:caritas@diocesidicremona.it)